

SENATO DELLA REPUBBLICA

4^a COMMISSIONE

(Difesa)

VENERDÌ 23 MARZO 1956

(56^a Seduta in sede deliberante)

Presidenza del Presidente CERICA

INDICE

Disegno di legge:

« Provvedimenti a favore degli ufficiali di complemento incaricati di funzioni giudiziarie presso i tribunali militari » (1180) (D'iniziativa dei senatori Taddei e Zagami) (Rinvio della discussione):

PRESIDENTE	Pag. 939, 941
ANGELILLI, <i>relatore</i>	940
BOSCO, <i>Sottosegretario di Stato per la difesa</i>	940, 941
CALDERA	941
TADDEI	941

La seduta è aperta alle ore 17,30.

Sono presenti i senatori: Angelilli, Cadorna, Caldera, Cenini, Cerica, Cornaggia Medici, De Bacci, Farina, Granzotto Basso, Imperiale, Jannuzzi, Marchini Camia, Messe, Negri, Palermo, Prestisimone, Rizzatti, Smith e Taddei.

A norma dell'articolo 18, ultimo comma, del Regolamento, il senatore Bruna è sostituito dal senatore Sibille.

Intervengono il Ministro della difesa Taviani e il Sottosegretario di Stato per la difesa Bosco.

CORNAGGIA MEDICI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Rinvio della discussione del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Taddei e Zagami: « Provvedimenti a favore degli ufficiali di complemento incaricati di funzioni giudiziarie presso i tribunali militari » (1180).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge di iniziativa dei senatori Taddei e Zagami: « Provvedimenti a favore degli ufficiali di complemento incaricati di funzioni giudiziarie presso i tribunali militari ».

Do, anzitutto, lettura del parere della Commissione finanze e tesoro:

« La Commissione finanze e tesoro rileva che tanto il disegno di legge, quanto la relazione mancano dell'indicazione sia dell'onere previsto, che della relativa copertura.

« Tuttavia, poichè si tratterebbe soltanto di 49 elementi che già percepiscono lo stipendio, la eventuale differenza di stipendio, nonchè le provvidenze relative al trattamento di quiescenza sembra debbano comportare una spesa modesta, e pertanto la Commissione non disente dal disegno di legge, semprechè la spesa

4^a COMMISSIONE (Difesa)56^a SEDUTA (23 marzo 1956)

che ne deriverà trovi capienza in qualcuno dei capitoli di spesa normale del Ministero della difesa, da indicarsi ».

BOSCO, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Il Governo desidera fare alcune dichiarazioni preliminari.

La proposta di legge del senatore Taddei tende ad immettere nei ruoli della giustizia militare quegli ufficiali di complemento appartenenti ad armi varie, che sono stati richiamati e successivamente sono stati tenuti in servizio ed hanno esplicato funzioni nell'ambito della giustizia militare.

Il Ministro della difesa è assolutamente contrario alla proposta per quanto può riguardare la sistemazione di tale personale nei ruoli: i ruoli attuali sono già sufficienti ad assicurare il servizio dei tribunali militari, e una eventuale inflazione sarebbe contraria al presupposto di ogni ruolo che si voglia definire organico, cioè rispondente alle necessità della funzione.

Inoltre, in un ruolo come quello della Magistratura militare, al quale si accede mediante regolare concorso, verremmo ad un certo momento ad inserire personale che non ha sostenuto, nè superato alcuna prova di concorso: sarebbe come immettere nella Magistratura ordinaria personale che, pur avendo esplicato funzioni giudiziarie, non ha vinto un concorso.

Viceversa, il Ministero della difesa è favorevole a prendere in esame la situazione degli anzidetti ufficiali dal punto di vista « pensionistico », ed in tal senso ha preso accordi col Tesoro; per modo che il Governo, alla ripresa dei lavori parlamentari, sarà in grado di proporre emendamenti o di avanzare nuove proposte sulle quali il Parlamento potrà deliberare.

Faccio notare anche che, qualora venisse accolto il disegno di legge in discussione, si commetterebbe un'ingiustizia verso coloro che già si trovano nei ruoli della giustizia militare. Ciò è tanto vero che dinanzi all'altro ramo del Parlamento, allo scopo di evitare gli inconvenienti che discendono dal disegno di legge di iniziativa del senatore Taddei (il provvedimento, in sostanza, limita il diritto di carriera di coloro che sono già nei ruoli: infatti, se di-

nanzi ad un tenente venisse messo in ruolo un capitano di complemento, è chiaro che lo sviluppo di carriera del tenente sarebbe compromesso) è stato presentato un disegno di legge dai deputati Cappugi e Morelli per creare un ruolo speciale. Ma anche il disegno di legge Cappugi e Morelli è in contrasto con la legge 5 giugno 1951, n. 376, che, come ricorda lo stesso senatore Taddei nella sua relazione, ha stabilito che presso il Ministero della difesa non possono essere istituiti ruoli speciali transitori, in corrispondenza dei ruoli organici di Magistratura e di Cancelleria dei tribunali militari. Tale divieto, se vale per la immissione in un ruolo speciale, che stabilirebbe una carriera a sè stante, vale anche, ed *a fortiori*, per l'immissione nei ruoli organici, cioè è in contrasto anche con il disegno di legge di iniziativa del senatore Taddei.

Desidero ricordare, infine, che proprio di recente il Parlamento ha ridotto le competenze dei tribunali militari: una ragione di più quindi per non allargare i ruoli della giustizia militare.

Concludo chiedendo, a nome del Governo, un rinvio della discussione del provvedimento. Il Governo farà le sue proposte, che si riferiscono però al solo aspetto « pensionistico ». Il Governo, come ho già detto, intende limitare la portata del provvedimento, anche per evitare un eccessivo onere finanziario, quale discenderebbe dall'immissione in organico di nuovi ufficiali, ai quali logicamente spetterebbe lo stipendio dei magistrati.

ANGELILLI, *relatore*. L'onorevole rappresentante del Governo con la sua pregiudiziale pone in serio imbarazzo il relatore. Già da tempo, infatti, il Parlamento aveva preso impegno di risolvere la questione relativa a questi ufficiali di complemento, che tante benemerienze hanno di fronte al Paese.

Per quanto riguarda la proposta del Governo, mi rimetto ai colleghi, facendo però al tempo stesso osservare che, come relatore, debbo pronunciarmi in modo diverso dal Governo. Avevo preparato una mia relazione, dopo aver studiato l'argomento, sulla base del disegno di legge presentato dal senatore Taddei.

4^a COMMISSIONE (Difesa)56^a SEDUTA (23 marzo 1956)

Non so se i colleghi vorranno ascoltare il mio pensiero prima di deliberare su un rinvio che viene proposto solo oggi, e circa un problema che è atteso da molti anni.

TADDEI. Il Governo chiede un rinvio della discussione per presentare sue proposte. Si alimentano ancora delle speranze, che fino ad ora sono andate deluse, e che rimarranno mere speranze, dato che in cinque anni avrebbe dovuta essere presa una decisione.

Voler considerare la questione solo dal punto di vista pensionistico non è aderente nè alla lettera, nè allo spirito della legge, che chiedeva una regolamentazione della questione. Gli ufficiali, ai quali il provvedimento si riferisce, dal 1936 hanno servito egregiamente nelle Forze armate, con funzioni giurisdizionali, che sono state via via prorogate attraverso precise disposizioni di legge e regolarissimi bandi. Il 31 dicembre 1950, costoro avrebbero dovuto essere collocati in congedo: invece sono rimasti in servizio, ed è sopraggiunta, poi, la legge 5 giugno 1951, che ha precisato che il Governo avrebbe dovuto provvedere con altra legge alla loro sistemazione.

BOSCO, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Ciò è affermato da lei, non dalla legge.

TADDEI. In linea di stretto diritto tali ufficiali non avrebbero potuto esercitare le funzioni giurisdizionali, ma in realtà le hanno esercitate. Non si possono perciò oggi mettere

sul piano degli altri ufficiali di complemento; nè potrà controbattersi che altre categorie reclameranno un eguale trattamento.

Per quanto riguarda, poi, la questione degli organici, debbo osservare che vi sono delle vacanze negli organici della giustizia militare, e cioè: per i tenenti colonnelli posti 27, vacanze 9; per i maggiori posti 29, vacanze 11; per i capitani posti 48, vacanze 15; per i tenenti posti 54, vacanze 14.

In coscienza, non so a che cosa si potrà arrivare con un rinvio. Naturalmente non sarò io ad oppormi, ma posso dire fin d'ora di avere studiato a fondo il problema e essere conscio di difendere una giusta causa.

CALDERA. Mi dichiaro favorevole alla proposta di rinvio formulata dall'onorevole Sottosegretario di Stato.

PRESIDENTE. Metto ai voti la proposta di sospensiva presentata dall'onorevole Sottosegretario di Stato per la difesa.

(È approvata).

La discussione del disegno di legge è pertanto rinviata ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 18,15.

Dott. MARIO CARONI

Direttore dell'Ufficio delle Commissioni parlamentari